



**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino Fondato nel 1805

CORRIERE DEL VENETO

11 SETTEMBRE 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Veronese									
Adige Po									
Delta del Po									
Alta Pianura Veneta									
Brenta									
Adige Euganeo									
Bacchiglione									
Acque Risorgive									
Piave									
Veneto Orientale									
LEB									

11 SETTEMBRE 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

AGRICOLTURA. SICCIÀ 2012. IL VENETO IMPEGNA 11 MILIONI DI EURO A FAVORE DEGLI IMPRENDITORI AGRICOLI DANNEGGIATI

Comunicato stampa N° 1644 del 10/09/2013



(AVN) – Venezia, 10 settembre 2013

La Giunta regionale ha impegnato oggi quasi 11 milioni di euro (10.965.474,25) per sostenere l'attività delle imprese agricole del Veneto che hanno subito danni in conseguenza della pesantissima siccità del 2012. “Il provvedimento prevede interventi contributivi e creditizi – ha sottolineato l'assessore all'agricoltura Franco Manzato che lo ha proposto per l'approvazione – in applicazione delle norme che mettono a disposizione aiuti per le imprese rurali in zone colpite da eccezionali avversità atmosferiche”.

“Le risorse a disposizione – ha aggiunto – saranno destinate prioritariamente a prestiti agevolati quinquennali. Il finanziamento disponibile è sufficiente a coprire le quasi 12 mila domande di prestito già presentate. Aveva verificato peraltro se le rimanenti imprese agricole, che hanno richiesto solamente l'intervento per la mancata produzione, intendono invece accedere al prestito quinquennale agevolato”.

Alla scadenza dei termini, sono state presentate complessivamente 11.981 richieste, per un totale di indennizzi

contributivi pari a oltre 164 milioni di euro; 4.948 imprese hanno chiesto di accedere a prestiti quinquennali agevolati per 111 milioni di euro. Il “Tavolo verde” di concertazione ha proposto appunto l’impiego prioritario dello stanziamento disponibile per i prestiti quinquennali. “Tale priorità è stata fatta propria dalla Giunta e confermata dal parere favorevole della competente Commissione consiliare – ha concluso l’assessore – e rispetto al semplice indennizzo contributivo potrà consentire alle aziende di disporre di una maggiore liquidità, utile anche a sostenere i necessari fabbisogni finanziari per la campagna in corso”.

ACQUE. FINANZIAMENTI REGIONE PER “CONTRATTI DI FIUME”

Comunicato stampa N° 1648 del 10/09/2013

(AVN) – Venezia, 10 settembre 2013

La giunta regionale ha attivato una procedura concorsuale riservata ad enti pubblici per accedere a finanziamenti per la predisposizione dei “contratti di fiume”. Lo ha reso noto l’assessore regionale all’ambiente Maurizio Conte, relatore del provvedimento. “In attuazione di direttive europee – spiega Conte – il contratto di fiume è un accordo, sottoscritto su base volontaria, che individua una serie di atti e attività operative utili alla salvaguardia e corretta gestione del fiume e delle attività economiche e sociali ad esso connesso. Si tratta di promuovere un moderno approccio che vede il coinvolgimento e la responsabilizzazione di tutti i portatori di interesse nella definizione delle politiche in materia di acque. Modello che deve essere promosso mediante la diffusione della sua conoscenza”.

“Per migliorare lo stato di qualità ambientale dei corpi idrici – aggiunge l’assessore - è, infatti, necessario intervenire coinvolgendo una molteplicità di strategie, in coerenza con i rispettivi piani di settore. Analoga importanza riveste inoltre il confronto con le realtà produttive, associative e della società civile, senza il cui coinvolgimento non è possibile attuare una reale gestione delle acque. Per questo la Regione del Veneto, nel confronto e sull’esempio delle esperienze maturate su scala nazionale, ha voluto sperimentare nuovi indirizzi e misure per il contenimento del degrado ed il recupero della qualità ambientale, tra cui l’utilizzo di strumenti come i contratti di fiume.

Per questa finalità la Regione per il 2013 ha stanziato in bilancio 100 mila euro, di cui 90 mila sono stati messi a concorso, indicando le modalità per la presentazione delle richieste da parte di enti pubblici o di diritto pubblico aventi competenze in materia di risorse idriche e tutela delle acque (Province, Comuni, Consorzi di Bonifica, AATO, AIPO, Autorità di Bacino, ecc.), entro 30 giorni dalla pubblicazione sul BUR. Un contributo di 10 mila euro è stato invece assegnato al Consorzio di Bonifica Delta Po, con sede a Taglio di Po (Rovigo) per l’organizzazione nel 2014 a Venezia del IX Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume.

IL FINANZIAMENTO Attivato dalla Giunta del Veneto

Ben 10mila euro al Consorzio di bonifica Delta Po per il IX Tavolo nazionale di Venezia del 2014

La giunta regionale ha attivato una procedura concorsuale riservata ad enti pubblici per accedere a finanziamenti per la predisposizione dei "contratti di fiume". Lo ha reso noto l'assessore regionale all'ambiente Maurizio Conte, relatore del provvedimento. "In attuazione di direttive europee - spiega Conte - il contratto di fiume è un accordo, sottoscritto su base volontaria, che individua una serie di atti e attività operative utili alla salvaguardia e corretta gestione del fiume e delle attività economiche e sociali ad esso connesso. Si tratta di promuovere un moderno approccio che vede il coinvolgimento e la responsabilizzazione di tutti i portatori di interesse nella definizione delle politiche in materia di acque. Modello che deve

essere promosso mediante la diffusione della sua conoscenza".

Per questa finalità la Regione per il 2013 ha stanziato in bilancio 100mila euro, di cui 90mila sono stati messi a concorso, indicando le modalità per la presentazione delle richieste da parte di enti pubblici o di diritto pubblico aventi competenze in materia di risorse idriche e tutela delle acque (Province, Comuni, Consorzi di Bonifica, Aato, Aipo, Autorità di Bacino, ecc.), entro 30 giorni dalla pubblicazione sul Bur. Un contributo di 10mila euro è stato invece assegnato al Consorzio di Bonifica Delta Po, con sede a Taglio di Po per l'organizzazione nel 2014 a Venezia del IX Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume.



CONSORZIO DI BONIFICA /1 Le conseguenze della subsidenza costano circa 620mila euro

Il Delta si abbassa di due centimetri all'anno

Il direttore Mantovani: "Po e Adige, quest'estate livelli sempre sotto controllo"

Anna Volpe

TAGLIO DI PO - "Quest'anno è andata bene e magari tutti gli anni fosse così", dice soddisfatto Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio di Bonifica Delta del Po, che traccia un primo bilancio dell'attività fin qui svolta dall'ente.

Portata dei fiumi "Dal punto di vista irriguo - prosegue - non abbiamo avuto alcun problema, in quanto l'acqua è sempre stata dolce, tranne che in pochi punti, e non ci sono state interruzioni di derivazioni. La portata dell'Adige non è mai scesa sotto i 130 metri cubi al secondo e per quanto riguarda il Po la portata a Pontelagoscuro solo per pochi giorni è scesa sotto i mille metri cubi ma ben distante dai 450, il limite oltre il quale l'acqua è salata per chilometri. Non abbiamo avuto problemi neppure per la distribuzione di acqua per l'agricoltura, a parte qualche realtà localizzata, dove si sono comunque risolti attuando le pratiche del buon vicinato".

Quadro economico Fin qui tutto bene. Ma le note dolenti arrivano quando si comincia a parlare dei consistenti oneri economici che il territorio del



Direttore Giancarlo Mantovani

Delta del Po continua a sostenere per il funzionamento degli impianti idrovori, oneri dovuti al fenomeno della subsidenza conseguente all'estrazione del metano dal sottosuolo.

"Tali oneri economici - spiega l'ingegnere Mantovani - sono sostenuti dai consorziati che, a differenza di altri territori, contribuiscono in maniera pesante alle spese di energia elettrica per il sollevamento dell'acqua piovana e di infiltrazione attraverso i corpi arginali. Il fenomeno della subsidenza ha aumentato la prevalenza di sollevamento dell'acqua mediamente di due metri con punte di oltre tre metri e l'abbassamento del territorio ha praticamente raddoppiato la prevalenza originaria, causando i citati

maggiori oneri per consumo di energia elettrica". **L'attività** il Consorzio di Bonifica Delta del Po solleva mediamente 400 milioni di metri cubi d'acqua di scolo ogni anno. Il costo medio di sollevamento di un metro cubo di acqua per l'altezza di un metro costa circa 0,00062 euro (pari a 1,2 delle vecchie lire).

La maggiore altezza di sollevamento da vincere è di circa 2,5 metri su una prevalenza media di oltre 5 metri: il maggiore onere dovuto dalle conseguenze della subsidenza può essere dunque quantificato in 620mila euro rispetto alla situazione preesistente alla subsidenza e comunque in assenza della subsidenza stessa.

Effetto subsidenza Mantovani ricorda che, oltre ai documenti già noti circa le conseguenze e l'entità della subsidenza nel territorio del Delta del Po, recenti studi condotti dall'università di Padova dimostrano che il territorio a sud del Po ha subito dal 1983 al 2008 un abbassamento ulteriore variabile da 30 a 50 centimetri, pari a circa due centimetri annuo.

"La dimostrazione più evidente delle conseguenze della subsidenza può essere effettuata analiz-

zando i costi di sollevamento per l'unità territoriale di Porto Tolle nel gennaio 2011, pari a 23.760,74 euro, con la pioggia caduta nella stessa Unità Territoriale e nello stesso periodo pari a 1,2 millimetri, praticamente la condensa della nebbia sui pluviometri. Questo a dimostrazione del fatto che, anche in assenza di piogge, con un regime del fiume assolutamente normale, il costo per la sola unità territoriale di Porto Tolle è mediamente di 285.120 euro all'anno (contro una spesa sostenuta di circa 400mila euro all'anno) pari ad un volume annuo sollevato di oltre 100 milioni di metri cubi di acqua di filtrazione. Tale onere pesa sui costi di sollevamento della sola unità territoriale di Porto Tolle che, su una superficie di 15.325 ettari, comporta un'incidenza di 18,6 euro per ettaro per le sole filtrazioni".

"Da tutto questo - conclude Mantovani - risulta che circa il 70% della spesa di energia elettrica per il sollevamento dell'acqua è causata non dalle piogge, bensì dalle filtrazioni attraverso e sotto i corpi arginali in conseguenza dell'abbassamento del territorio dovuto gli effetti della subsidenza".

CONSORZIO DI BONIFICA /2**Tavolo dei contratti di fiume,
l'organizzazione sarà polesana**

VENEZIA - Il Consorzio di Bonifica Delta Po, con sede a Taglio di Po, organizzerà, nel 2014, a Venezia, il nono tavolo nazionale dei contratti di fiume, e per questo si porta a casa un contributo da 10mila euro da parte della Regione.

Lo annuncia l'assessore regionale all'ambiente Maurizio Conte che, ieri, ha presentato la procedura concorsuale riservata ad enti pubblici per accedere a finanziamenti per la predisposizione dei "contratti di fiume". "In attuazione di direttive europee - spiega Conte - il contratto di fiume è un accordo, sottoscritto su base volontaria, che individua una serie di atti e attività operative utili alla salvaguardia e corretta gestione del fiume e delle attività economiche e sociali ad esso connesso. Si tratta di promuovere un moderno approccio che vede il coinvolgimento e la responsabilizzazione di tutti i portatori di interesse nella definizione delle politiche in materia di acque. Modello che deve essere promosso mediante la diffusione della sua conoscenza".

"Per migliorare lo stato di qualità ambientale dei corpi idrici - aggiunge l'assessore - è, infatti, necessario intervenire coinvolgendo una molteplicità di strategie, in coerenza con i rispettivi piani di settore. Analoga importanza riveste inoltre il confronto con le realtà produttive, associative e della società civile, senza il cui coinvolgimento non è possibile attuare una reale gestione delle acque. Per questo la Regione del Veneto, nel confronto e sull'esempio delle esperienze maturate su scala nazionale, ha voluto sperimentare nuovi indirizzi e misure per il contenimento del degrado ed il recupero della qualità ambientale, tra cui l'utilizzo di strumenti come i contratti di fiume".

Per questa finalità la Regione per il 2013 ha stanziato in bilancio 100mila euro, di cui 90mila sono stati messi a concorso.



PREGANZIOL Domani incontro pubblico per illustrare l'intervento da 2,2 milioni sul canale Sicurezza del Dosson, presto i lavori

PREGANZIOL - (N.D.) Si torna a parlare della messa in sicurezza idraulica del canale consortile "Rio Dosson", (nella foto) che tanti problemi ha creato in questi anni nel territorio di Preganziol ed in particolare nella zona di Frescada Ovest soggetta a frequenti allagamenti. Il progetto da 2,2 milioni di euro finanziato dalla Regione, che verrà realizzato dal Consorzio di bonifica Piave, verrà illustrato alla cittadinanza domani sera alle 20.30 alla scuola elementare "G. Comisso" di via Bassa a Frescada Ovest. L'appuntamento è molto atteso per conoscere l'intervento nei dettagli e soprattutto per sapere dal presidente del



Consorzio Piave, Giuseppe Romano, quando potrà insediarsi il cantiere. Si parla da alcuni anni ormai della riqualificazione del corso del canale "Rio Dosson" il cui progetto esecutivo era stato approvato il 18 luglio dalla commissione Via Regionale (valutazione impatto ambientale). Era l'ultimo ostacolo da superare prima di passare alla fase dell'appalto dei lavori. Sull'importanza dell'opera idraulica (progettata

dai tecnici Luigino Pretto e Mario Capra) parleranno domani sera anche il sindaco di Preganziol Sergio Marton e l'assessore ai lavori pubblici Nicola Giusto. Oltre alla ricalibrazione e lo scavo del letto del corso d'acqua per aumentarne le capacità d'invaso, nella zona di Frescada verrà realizzata anche una grande vasca di espansione per com-

pensare le piene del canale. I bacini idrografici del canale "Rio Dosson" si estende su 1.380 ettari di superficie. È prevista anche la realizzazione di un canale scolmatore lungo quasi due chilometri per deviare fino a un metro cubo/secondo l'acqua del canale du-

rante le piene verso il Rio Zermanson. Un'altra area golenale (da 5 mila metri cubi) verrà costruita a nord dello stabilimento Goppion a ridosso del Terraglio. Gli ultimi allagamenti di via Bassa risalgono al maggio scorso, quando l'acqua aveva invaso gli scantinati di decine di abitazioni e l'ingresso della scuola primaria "G. Comisso". Allagate anche alcune aziende produttive come il tortellificio Alibert.



NOALE


Riprendono le visite all'oasi naturalistica

NOALE - Riprendono le visite guidate all'Oasi Cave di Noale. Dopo l'estate, infatti, il sito naturalistico della città dei Tempesta riapre i battenti per soddisfare la voglia di natura di grandi e piccini. Appuntamento quindi domenica 15 settembre alle 10 all'ingresso dell'oasi, in via Ongari. Lì avrà inizio la visita che poi verrà replicata anche il 20 ottobre con lo stesso orario. La durata del giro è di un paio d'ore circa. «È un'iniziativa importante per valorizzare il sito - dichiara l'assessore all'Ambiente Renato Damiani - su questa strada avremo altre proposte per la cittadinanza in collaborazione con il Consorzio Acque Risorgive». Ad accompagnare i visitatori ci saranno guide naturalistiche del comitato Oasi WWF Cave di Noale, pronte a rispondere a tutte le curiosità sulla flora e sulla fauna in

cui ci si imbatte lungo il cammino. In caso di forte pioggia l'evento sarà annullato. L'oasi è aperta a tutti il martedì, giovedì e sabato dalle 14 alle 19 e domenica dalle 10 alle 17. Per informazioni sulle visite guidate telefonare al 3334336904 oppure al 3393616710. (g.vat.)



CAMPOLONGO Il Comitato "Brenta sicuro": «Argini a pezzi, rischiano di crollare»

«Salvateci dall'alluvione»

Il 21 settembre sit-in di protesta assieme ai sindaci sul ponte di Bojon
Emanuele Compagno

CAMPOLONGO

«Salvateci dall'alluvione». Il comitato «Brenta sicuro» lancia l'allarme: gli argini del Brenta tra Bojon e Sandon sono a rischio crollo. Anzi in molti punti gli argini sono già crollati ed alcuni alberi si sono addirittura staccati finendo nell'acqua. Buchi enormi e voragini si sono aperti dal lato interno dell'argine tanto che, nel corso dell'ultima piena del maggio 2013, si sono verificate paurose infiltrazioni d'acqua che dall'argine si sono allargate sulla strada per circa un centinaio di metri. Sabato 21 settembre alle ore 10, presso il ponte che collega Bojon con Campolongo Maggiore, si terrà un sit-in di protesta del comitato con la presenza dei sindaci rivieraschi per chiedere agli enti competenti, come Genio Civile e Regione Veneto, un intervento urgente per la messa in sicurezza degli argini. Il problema interessa tutto il tratto che da Stra raggiunge Campolongo Maggiore, ma si estende fino a Piove di Sacco. Il rischio è che una nuova piena possa far cedere gli argini con rischio di

alluvioni. Uno studio fotografico della Protezione Civile aveva messo alla luce già qualche mese fa la gravità del problema e, sulla scorta di tale studio, si era tenuta una riunione con i sindaci della zona interessata ai crolli per sollecitare la Regione a farsi carico del problema. «Purtroppo noi sindaci - dice il primo cittadino di Campolongo

Maggiore, Alessandro Campalto - abbiamo le mani legate. Non abbiamo competenza in materia pur essendo il nostro territorio attraversato dal fiume». Il taglio del Brenta, quindi, che parte da Stra e raggiunge Brondolo, necessita di interventi urgenti tanto che, su questo, erano giunte parole rassicuranti da parte dell'assessore regionale

Maurizio Conte. Oltre ai classici fontanazzi, ciò che preoccupa maggiormente sono le infiltrazioni dall'argine. «Come sindaci abbiamo inviato una nuova richiesta di intervento alla Regione e al Prefetto che già ci aveva indicati come i primi responsabili della sicurezza. Nel caso in cui il problema degli allarmi da noi sollevato sia infondato, chie-

diamo almeno che la Regione o il Genio Civile ci metta nero su bianco che non esistono motivi di preoccupazione». La preoccupazione si sta allargando anche i Comuni limitrofi alle zone direttamente interessate tanto che il 21 settembre i sindaci prenderanno parola esponendo le loro preoccupazioni.

© riproduzione riservata

